



**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 26 maggio 2020**

**C. C. NAPOLI**  
martedì, 26 maggio 2020

**C. C. NAPOLI**

26/05/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 31	<i>Fabio Tarantino</i>	3
<hr/>			
26/05/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 26		5
<hr/>			
25/05/2020	<b>ilmattino.it</b>	<i>Diego Scarpitti</i>	7
<hr/>			
25/05/2020	<b>ilmattino.it</b>	<i>Leandro Del Gaudio</i>	9
<hr/>			
26/05/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 2	<i>Gigi Amati</i>	10
<hr/>			
26/05/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 3	<i>Mario Perini</i>	11
<hr/>			
26/05/2020	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 15	<i>Ciro Borriello</i>	13
<hr/>			
26/05/2020	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 4		14
<hr/>			
25/05/2020	<b>salernotoday.it</b>	<i>Pasquale Tallarino</i>	16
<hr/>			
25/05/2020	<b>identitainsorgenti.com</b>	<i>Claudio Starita</i>	18
<hr/>			

## Napoli vuole muoversi «Da giorni al lavoro per rispettare le regole»

Fabio Tarantino

Non sarà il riciclo di abitudini a demoralizzare gli sportivi: cosa vuoi che sia, dopo oltre due mesi a casa, limitare gli ingressi, ridurre le ore di allenamento, prestare massima attenzione all'igiene. Sacrifici minimi pur di ricominciare. Lo hanno fatto le palestre e le piscine di Napoli e della Campania, strutture ferme per il Covid-19 che ora tornano a respirare. «Lo sport, metafora di vita, ci insegna a rialzarci». Patrizio Oliva, oro olimpico di pugilato, lo dice fi mentre accoglie il ritorno dei suoi ragazzi alla 'Milleculture' di Soccavo, palestra che gestisce col campione di scherma, Diego Occhiuzzi, un luogo dove si insegnano anche i valori della vita, un rifugio per evitare strade pericolose. MILLECULURE. «Molti clienti ci hanno chiamato per dirci che non vedevano l'ora di ricominciare. Da oltre quindici giorni stiamo lavorando per rispettare ogni direttiva del governo». È così: la palestra è stata sanificata, predisporre per tutti guanti e mascherine (obbligatorie per gli istruttori), c'è un nuovo percorso per entrare e uscire evitando gli incroci, ci sono disinfettanti all'esterno per pulire le scarpette. Sarà un nuovo modo di fare sport: «I corsi riprenderanno tutti ma, ovviamente, con un numero ridotto di persone. Abbiamo già previsto il viaggio negli impianti che da oggi vivono una nuova normalità, tra procedure di la struttura per le vie da seguire, bollini sugli attrezzi per mostrare quali possano essere usati liberamente e quali in modo alternato, spogliatoi disposti in maniera tale da garantire la distanza di almeno due metri e divisori tra le docce, sono solo alcune delle misure che sono state introdotte per ripartire. PISCINA. Stesse attenzioni che ha adottato la piscina della Polisportiva Nuotatori Salvetti, con l'aggiunta di una macchina igienizzante dei turni, ognuno potrà restare in palestra massimo un'ora per lasciare spazio ad altri. Per gli sport di contatto ci sarà solo lavoro tecnico e atletico. Ne approfitteremo per ripassare la teoria, mi rendo conto che per gli atleti che vogliono partecipare alle Olimpiadi sarà un bel problema». La palestra Milleculture è molto grande, sfrutta spazi ampi e un terrazzo enorme, ci sono corridoi larghi e dunque non c'è pericolo di favorire contatti. Per i distratti ci sono diversi cartelli con varie indicazioni: usare attrezzi solo pochi minuti, disinfettarli ogni volta, lavarsi spesso le mani. ACQUACHIARA. Si torna anche in acqua, la piscina Acquachiara di Napoli Frullone riparte pur fronteggiando le difficoltà del caso che Franco Porzio, campione di pallanuoto, evidenzia: «Abbiamo quattro impianti in Campania e abbiamo scelto di ripartire per lanciare un segnale forte, ma non posso negare la mia preoccupazione. Senza un aiuto da parte delle istituzioni sarà difficile andare avanti. Il paradosso è che se prima accoglievamo 100 persone, ora ce ne saranno 30-40 (per rispettare il distanziamento) ma avrò bisogno di maggior personale per gestire ogni aspetto igienico-sanitario».





## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

Tre le novità, oltre alla sanificazione: i termoscanner misurano la temperatura degli atleti, i genitori non potranno più sostare all'esterno delle varie strutture, ci saranno due ingressi diversi per entrare e uscire. STAR JUDO CLUB. Durante la pandemia, nei giorni dell'incubo, la Star Judo Club di Scampia, la palestra del 'maestro' Gianni Maddaloni, è diventata centro sociale per i meno fortunati: «Grazie al Credito Cooperativo di Napoli e le Caritas abbiamo distribuito spesa con prodotti di prima necessità a oltre 200 famiglie oltre a quelle dei detenuti. Un piccolo contributo per il nostro territorio». Ieri la Star Judo ha riaperto le porte a bambini ed anziani, dal 4 maggio aveva già ospitato una decina di atleti di livello internazionale: «Abbiamo sanificato la palestra, ci sono gel igienizzanti all'entrata e all'uscita, percorsi alternativi per i più piccoli». Gianni Maddaloni, maestro di Judo, è un punto di riferimento, nella sua palestra accoglie tutti, offre una seconda possibilità a chi vuole riscattarsi: «Abbiamo previsto anche un servizio di volontariato, ieri sono entrati sette detenuti di mattina e sette di sera. In passato ho aiutato economicamente ragazzi con genitori in carcere. Ho una patologia: penso sempre agli altri. Ora sogno la cittadella dello sport». IN PROVINCIA. Si riparte ovunque in Campania: la storica piscina New Wonder Club di Cimitile, in provincia di Napoli, ha ripreso i corsi - con piscina scoperta - con diverse indicazioni da rispettare per i suoi clienti: sarà obbligatoria la mascherina fino all'ingresso in acqua, non si potrà sostare nei pressi della struttura per evitare assembramenti, bisognerà arrivare in piscina già col costume e disporre ogni indumento nel proprio zaino, ad un solo genitore di bimbi tra i 4 e 8 anni sarà consentito l'accesso agli spogliatoi. Ingressi limitati per il nuoto libero: chi vorrà farlo dovrà prenotarsi in anticipo da casa.

## Piscine, è subito rischio default «Torneranno solo 3 atleti su dieci»

I NODI Gianluca Agata Aprire come un atto di fede verso il futuro. Non perché sia economicamente conveniente o perché ci si aspetti di poter incrementare gli ingressi in piscina, ma soltanto perché è giusto farlo. Da ieri, teoricamente, è possibile fare un tuffo in piscina a Napoli. Teoricamente, perché quasi tutti gli impianti natatori sono ancora in stand by, e se non interverranno aiuti governativi, difficilmente l'impiantistica sportiva partenopea potrà restare aperta. C'è chi però investe sulla fiducia, come chi fa della piscina un'area relax con vista su Napoli. Convinti che se ne uscirà prima o poi. NUMERI Su 100 persone che frequentavano precedentemente una piscina, la riduzione attesa è del 60-70%. Il dato lo fornisce Franco Porzio, fondatore di Acquachiara, uno degli imprenditori più attivi del settore forte dei suoi innumerevoli successi con la calottina della Nazionale e del Posillipo. Quattro le piscine gestite: Napoli, Cava dei Tirreni, Pomigliano d'Arco e San Sebastiano al Vesuvio. Quattromila frequentatori ed almeno 120 professionisti a contratto, tra dipendenti e collaboratori. «Abbiamo deciso di ripartire non certo per uno spirito imprenditoriale - dice - con questi numeri sappiamo di perdere. È un messaggio per quanti ci seguono, per i frequentatori dei nostri impianti e forse per noi stessi. A settembre faremo il punto economico e tireremo le somme per una valutazione definitiva». La piscina al momento è in stand by, «mai chiusa - sottolinea Porzio - perché ha avuto sempre bisogno di manutenzione». Si stanno effettuando delle prove generali, delle simulazioni per la presenza di atleti e semplici fruitori. Le riduzioni sono drastiche: «Se prima avevamo dieci docce, ora abbiamo spazio per quattro funzionanti. Poi bisogna avere persone che sanifichino h24 praticamente tutto. I frequentatori diminuiranno del 70% mentre i costi lieviteranno ma lo dovevamo anche come missione sociale perché la piscina è un punto di riferimento nei quartieri ove operiamo». AIUTI Il problema, sottolinea Porzio, si allarga a tutto il settore degli impianti sportivi. «Se non si affrontano seriamente le problematiche delle associazioni sportive, ci saranno problemi per la gestione di tutti i tipi di impianti. Vanno rivisti gli accordi con i Comuni, la concessione dei mutui, i piani imprenditoriali. Altrimenti è lo sport di base a saltare». E le cose non vanno meglio se si va al Nord. «Lì la situazione è anche peggiore. Su 350 impianti ne apriranno a stento 70». SCANDONE Riaprirà domani ma non all'utenza normale. L'Unità di crisi della Regione ha autorizzato il progetto ed il protocollo presentato dal Comitato regionale della Federnuoto per l'utilizzo della Scandone agli atleti di interesse nazionale. Un protocollo al quale hanno lavorato il presidente della Federnuoto regionale Paolo Trapanese ed il consigliere Peppe Esposito.



## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

«Abbiamo già un elenco - spiega l' assessore allo Sport del Comune di Napoli **Ciro Borriello** - di 16 nuotatori. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto, li ha curati». Pronto a partire anche il San Paolo. «Fin e Fidal ci verranno in aiuto per far stare in sicurezza i nostri lavoratori: abbiamo lavorato insieme, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell' emergenza. Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento». CIRCOLI La stragrande maggioranza delle piscine in città sono ancora chiuse. Venerdì aprirà la piscina della Canottieri Napoli. Appuntamento al primo giugno per la piscina di un altro circolo storico della città, il Posillipo, e per quella, sempre targato Posillipo, in gestione alla Carlo Poerio al corso Vittorio Emanuele. Al momento apertura agli adulti. Per i corsi bisognerà attendere. Punta sulla fiducia Jemming Resort, nella zona ospedaliera, 25mila metri quadri con splendido affaccio su Napoli. Ieri l' apertura con i primi clienti «che hanno varcato in fiducia i nostri cancelli» racconta l' amministratore delegato **Antonio Beneduce**. All' ingresso controllo della temperatura con sistema certificato Deltronics-Thermowall. Poi lettini distanziati, tutto sanificato, personale in mascherina che vigila sul distanziamento anche in acqua. «Ripartiamo tutti in fiducia. Ne abbiamo bisogno e concedersi qualche momento di tranquillità può aiutare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La proposta di Elios Marsili: «D'estate i campionati giovanili»

Diego Scarpitti

Passato e futuro, memoria e celebrazione. Il «suo» 23 maggio non è trascorso inosservato con una rievocazione televisiva. «Un'emozione grande averti vissuto in una fiction, nel ruolo di un magistrato del primo pool antimafia. Riposa in pace Giovanni Falcone . Un caro saluto ai bravissimi Paolo Giangrasso e Bernardo Casertano , che interpretarono magnificamente Falcone e Paolo Borsellino ». Nel 2018 prese parte alla fiction « Rocco Chinnici - È così lieve il tuo bacio sulla fronte », sceneggiatura tratta dal libro della figlia Caterina , per ricordare il padre palermitano ucciso nel 1983 da Cosa nostra . Accanto a Sergio Castellitto , Elios Marsili , vincitore di due Coppe Italia e tre scudetti con Pescara (insieme a suo padre Sante , Collare d'oro Coni , e suo fratello minore Mario ), Posillipo e Canottieri , ha postato su Facebook la foto che lo ritrae insieme a quella squadra di eroi. «Sapevano di andare incontro alla morte e hanno adempiuto il loro dovere fino alla fine», sottolinea il tecnico della Rari Nantes Napoli e allenatore delle giovanili under 15 del Posillipo. Al mare e in piscina con la stessa tenuta. Immaneccabili occhialini e cappellino, tanto da guadagnarsi l'appellativo di « Klopp della pallanuoto». Il figlio d'arte non si è fermato durante il lockdown . «Allenamenti a casa, per tenermi in forma: addominali, flessioni, esercizi con la molla». E un video originale e ironico, dove addirittura nuota sul pavimento del salotto. «Per destare l'attenzione dei ragazzi», spiega il plurititolato campione. Lezioni a distanza durante la quarantena: sport e sapere ad ampio raggio. «Credo che neanche la scuola abbia fatto per loro quello che abbiamo fatto noi», ammette sincero. Scalpitano i giovani pallanuotisti. Vorrebbero ritornare in piscina. Il presidente Giorgio Improta ha lanciato l'iniziativa di una struttura galleggiante. «E' importante fare sport e dimostrare di volerlo fare. Avere un impianto semipermanente da maggio a fine ottobre significherebbe un punto di riferimento per il quartiere, attirare tanti ragazzi e avviarli alla pratica sportiva, disporre di un serbatoio pronto: nuove leve per il nuoto e la pallanuoto. Potrebbe essere un ulteriore rilancio per Santa Lucia . Sarebbe, inoltre, l'occasione di praticare sport sei mesi all'anno gratuitamente, senza fittare spazi acqua», osserva Marsili. Riportare i ragazzi in acqua l'impresa più ardua. «La base non si deve fermare, è il futuro della pallanuoto. Serve la forza di ricominciare». Da qui un'idea interessante e praticabile. «Impegniamoci a non interrompere i campionati giovanili, si potrebbe programmare una stagione estiva anche solo per le giovanili», auspica fiducioso Elios Marsili. «I ragazzi devono tornare a giocare, non si deve fermare la loro passione». Inevitabile l'appello al presidente della Fin Paolo Barelli . «Il margine c'è. Possiamo rispettare la data del 30 ottobre. Se nelle prossime settimane le indicazioni saranno positive, immagino una possibile ripresa degli allenamenti». Si tratterebbe di un piccolo mattoncino, utile certamente alla ripresa. «L'Italia





è circondata dal mare, possiamo utilizzare la risorsa mare, in alternativa i laghi. Mi rivolgo alle istituzioni e ai Comuni della nostra Penisola, affinché valutino la proposta di investire nei campi a mare, di concerto con la Federnuoto : una quindicina nel Belpaese rappresenterebbe l'optimum», asserisce convinto Marsili. Speranza. «Vorrei che la pallanuoto si rialzasse e tornasse a nuotare. Come ha detto il buon Manuel Estiarte , «la pallanuoto non morirà mai», grazie alla tenacia e alla passione di tanti tecnici e addetti ai lavori», conclude Marsili. Da non scartare l'ipotesi prosieguo dei campionati giovanili, da concludere in spiaggia. E' tempo di indossare nuovamente la calottina. Per la gioia di famiglie e figli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, riaperti all'attività sportiva la piscina Scandone e il San Paolo

Leandro Del Gaudio

«Le prime attività sportive negli impianti pubblici a Napoli si svolgeranno alla piscina Scandone e sulla pista di atletica dello Stadio San Paolo. Riguarderanno gli atleti nel giro delle nazionali italiane e sono stati segnalati dalle federazioni sportive. Anticipiamo di una settimana l'apertura, perché ricordo se ne parlava per giugno». Così l'assessore agli Impianti Sportivi del Comune di Napoli **Ciro Borriello** annuncia la riapertura dei primi due impianti cittadini dopo il lockdown. **LEGGI ANCHE** Napoli: in fuga con 16 euro e un bracciale, preso rapinatore marocchino «Abbiamo già un elenco - spiega - di 16 nuotatori e una lista di atleti dell'atletica leggera. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto li ha curati. Al San Paolo quando riprenderà il campionato di calcio e ci sarà concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata. Ieri è stato sbloccato il protocollo della Federnuoto con attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi, gli atleti potranno usare lo spogliatoio, stiamo ancora aspettando qualche piccolo chiarimento sulle docce. Per l'atletica è atteso domani l'ok sul protocollo dalla Regione. Oggi pomeriggio e domani ci saranno gli addetti delle federazioni sui luoghi con i nostri addetti ai servizi per gli impianti sportivi per organizzare i percorsi di entrata e uscita degli atleti. Da mercoledì si dovrebbe partire. Fin e Fidal ci verranno in aiuto con dpi per far stare in sicurezza i nostri lavoratori: abbiamo lavorato insieme, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell'emergenza. Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento. Già vedere questi due impianti rifatti per le Universiadi riaperti ci dà un segno di normalità. Poi man mano speriamo che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto, aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo». © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### «Ripartiti con la massima sicurezza»

Gigi Amati

NAPOLI. Anche l'attività fisica abbandona le quattro mura domestiche: da ieri infatti in Campania è consentita la riapertura di piscine e palestre. «Negli ultimi tempi confessa Patrizio Oliva dalla sua palestra Millecure ricevevamo sempre più messaggi per sapere quando avremmo ricominciato, la voglia di ripartire era tanta». «La gente desidera uscire dal lockdown gli fa eco Maurizio Pupo, segretario generale del Cus Napoli c'è una forte voglia di ripresa». LE PRECAUZIONI. Naturalmente ci sono disposizioni e precauzioni. «Noi abbiamo aperto subito, già oggi (ieri per chi legge ndc) - dice ancora Oliva - ci eravamo organizzati da 15 giorni per rispettare il protocollo: sanificazione, gel in ogni angolo, mascherine e guanti per tutti, percorsi differenziati fra entrata e uscita. Chiediamo solo di portarsi gli asciugamani e di sanificare la postazione dopo l'allenamento, e di fare la doccia a casa, anche se noi siamo fra i pochi ad avere docce cabinate». Anche al Cus Napoli hanno fatto le cose perbene. «Abbiamo riaperto, anche se solo per fitness, atletica, tennis e pilates. Un paio di giorni e riapriremo la piscina. Intanto registriamo gli ingressi e conserveremo i dati per 14 giorni, e allenamenti a porte chiuse, niente docce, moltiplicati i dispenser di gel e nella chiusura dalle 14 alle 16,30 il personale ripeterà le operazioni di sanificazione» sottolinea Pupo. RIAPERTURA NON TOTALE. Chi invece non ha riaperto tutto subito è lo Sporting Club Flegreo. «Abbiamo iniziato con il settore agonistico nuoto spiega il presidente, Ottorino Altieri essendo in possesso della certificazione di attività di interesse agonistico nazionale, poi toccherà a pallanuoto e nuoto di salvamento. Per aprire al pubblico aspettiamo la prossima settimana, stiano adeguando la struttura che è comunale: l'ordinanza è arrivata all'ultimo momento e sarà una corsa contro il tempo». C'è però richiesta, come conferma il presidente: «Soprattutto, ed è una grande soddisfazione, chiamano i genitori di ragazzi portatori di handicap che vorrebbero riportare quanto prima i figli in piscina». «Sa una cosa? Non mi aspettavo questa risposta aggiunge Pupo sono tutti molto rispettosi e sanno già cosa fare e non fare». Il Cus Napoli ha comunque per ora rinviato la ripresa degli sport di squadra e di quelli individuali con contatto. D'accordo anche Oliva: «Per ora solo preparazione atletica, del resto la boxe ha normative molto severe per le distanze». Poi il consiglio del campione del ring: «L'importante è non abbassare la guardia, se no rischiamo di cadere e di non rialzarci».



## Piscine e palestre, via con il freno tirato

Mario Perini

NAPOLI. Riaprono, anche se con il freno a mano tirato, anche palestre e piscine, escluse quelle termali anche se oggi potrebbe arrivare un'ordinanza che ne disciplina la riapertura dopo il via libera al protocollo in Conferenza Stato-Regioni. Il via libera è arrivato domenica in tarda serata dall'ordinanza del governatore Vincenzo De Luca. I gestori che si sono organizzati con un po' di anticipo sono riusciti a riaprire, altri hanno scelto di stare fermi perché ritengono che le norme varate dalla Regione siano difficili da rispettare. Centralini subissati di chiamate da parte di chi chiede chiarimenti. Chiuso ancora l'impianto della Mostra d'Oltremare, anche il Vomero Nuoto Club non riparte ritenendo inapplicabili i protocolli stabiliti. Riaperta la piscina Le meraviglie dello sport all'Arenaccia. Ha riaperto i battenti la Virgin a viale Giochi del Mediterraneo e anche la catena McFit, tra cui quella vicino piazza Municipio. Clientela ancora diffidente, però, e dalle tante voci raccolte si evince che il destino di queste attività non sarà dissimile da quello di tante attività economiche che sono ripartite ma con grande affanno con conseguenti difficoltà economiche dovute alle prescrizioni imposte e gli aiuti pubblici che, in molti casi, ancora tardano ad arrivare gravando inevitabilmente sui bilanci dei gestori. Se si aggiunge la diffidenza che spinge molte persone a non tornare subito in acqua o agli attrezzi per ritrovare la forma fisica. RIPARTONO SCANDONE E ATLETICA. Intanto, tra domani e dopodomani dovrebbe ripartire le attività sportive alla piscina Scandone e sulla pista di atletica dello stadio San Paolo per gli atleti nel giro delle nazionali italiane segnalati dalle Federazioni sportive. «Anticipiamo di una settimana l'apertura, visto che si parlava per giugno - dice l'assessore Ciro Borriello -. Abbiamo già un elenco di 16 nuotatori e una lista di sportivi dell'atletica leggera. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto li ha curati. Quando riprenderemo il campionato di calcio, in casi di concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata». Intanto, è arrivato il sì dell'Unità di crisi al protocollo della Federnuoto con attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi: gli atleti potranno usare lo spogliatoio, manca qualche chiarimento, dice Borriello, «sulle docce». Oggi dovrebbe arrivare l'ok della Regione per l'atletica. E oggi ci saranno i sopralluoghi dei tecnici delle Federazioni interessate per organizzare i percorsi di entrata e uscita degli atleti. Da domani si dovrebbe partire. «Fin e Fidal ci daranno una mano con dispositivi di protezione individuale per far stare in sicurezza i nostri lavoratori. Abbiamo lavorato in sinergia, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell'emergenza». Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento. «Già vedere questi due impianti rifatti per le Universiadi riaperti ci dà un segno di normalità - conclude Borriello -. Poi man mano speriamo che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti



## Il Roma

### C. C. NAPOLI

---

di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto. Aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo».

## Scandone e San Paolo i primi a riaprire In palestra già le file

Ciro Borriello

Napoli I primi due grandi impianti sportivi cittadini riaprono dopo il lockdown per il coronavirus agli atleti di interesse nazionale. E' arrivato, infatti, l'ok sul protocollo da parte dell'unità di crisi regionale, presentato dalle rispettive federazioni. Si tratta della Scandone e la pista di atletica dello stadio San Paolo. Ad annunciarlo, l'assessore allo sport del comune di Napoli, **Ciro Borriello**. «Riguarderanno gli atleti nel giro delle nazionali italiane e sono stati segnalati dalle federazioni sportive». Il lockdown sembra finalmente un lontano ricordo. «Abbiamo già un elenco - ha spiegato Borriello - di 16 nuotatori e una lista di atleti dell'atletica leggera. Al San Paolo quando riprenderà il campionato di calcio e ci sarà concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata». La federnuoto ha presentato il protocollo che è stato sbloccato ieri dalla Regione: «Sono concesse - ha aggiunto Borriello - le attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi, gli atleti potranno usare lo spogliatoio». Per l'atletica oggi arriverà il via libera sull'attività anche se ieri sono stati ripresi gli allenamenti all'Albricci per atleti di interesse nazionale: «Speriamo - si augura Borriello - che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto: aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo». Intanto ieri hanno riaperto la palestra di Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi a Soccavo, il Palavesuvio a Ponticelli con gli atleti della Nippon di judo, mentre l'Acquachiara di Franco Porzio ripartirà dal 28. Venerdì riaprirà la piscina della Canottieri, l'1 giugno quella del Posillipo e la Carlo Poerio di corso Vittorio Emanuele. Il Collana riprenderà l'1 giugno. Fila alle palestre sin dalle prime ore del mattino, ma c'è anche chi ha desistito, magari aspettando tempi migliori. «Prevediamo un calo che supera il 50% per quest'anno - ha rilevato Francesco Brancaccio, titolare della Eagle Gym, di Chiaia - dobbiamo far recuperare agli abbonati la retta di questi 77 giorni di chiusura e non prevediamo nuove iscrizioni. La gente è spaventata». Alla Wellness Chiaia per esempio avrebbero preferito rimandare la ripartenza: «Un intero corso - spiega il titolare Alfredo Pagano - ci ha comunicato la volontà di riprendere le attività a settembre. Solo 29 prenotati sui 200 in media. In un'ora possiamo far entrare massimo 10 persone. Non ci è convenuto aprire, le spese sopravanzano le entrate considerato che dobbiamo risarcire gli abbonati».



## Ritorno in palestra un' ora per allenarsi con gel e distanze

Riaprono molte strutture dopo il via libera di domenica notte Da domani i nazionali di nuoto e atletica alla Scandone e al San Paolo

di Pasquale Tina « È più sicuro allenarsi in palestra che stare sul lungomare alle 4 di notte, come è accaduto nella notte tra sabato e domenica ». Vittorio ha rotto il ghiaccio ieri mattina. È tornato alla Pro Fighting Napoli, di via Andrea d' Isernia, a Chiaia. « È un piccolo assaggio di normalità e sinceramente sono molto contento ». E le regole da seguire non rappresentano un problema. Termoscanner all' entrata per rivelare la temperatura corporea, autocertificazione da compilare e tempo contingentato: sessanta minuti per ritrovare la sua specialità che è il cross training. « È inevitabile avere delle precauzioni ». Lui lo sa perfettamente. « Sono anestesista al Policlinico, abbiamo combattuto una battaglia contro il coronavirus. Al Policlinico abbiamo dimesso l' ultimo malato di Covid due settimane fa, ma dobbiamo stare attenti ». Quindi ben vengano le precauzioni. « Noi abbiamo delimitato gli spazi per gli allenamenti - spiega Andrea Paesano, titolare della Pro Fighting assieme a Luca Donadio e Ivan Milone - e naturalmente stiamo molto attenti al distanziamento ». L' affluenza ovviamente è ancora ridotta. « Ieri mattina - continua Andrea Paesano - c' erano appena 15 persone, ma non siamo sorpresi. Non avevamo grosse pretese, è soltanto un modo per essere di nuovo presenti ». La lezione si prenota attraverso un' applicazione sullo smartphone. « Noi proseguiamo pure con le attività all' aperto. Il nostro Summer Camp si svolge alla Rotonda Diaz dal lunedì al venerdì ». È un' alternativa alla palestra. « La gente è ancora spaventata - dice Gianni Pane della Fit and Body di Licola - stiamo ricevendo tante telefonate informative. La mia struttura è di 1000 metri quadrati. Ieri mattina sono venute 15 persone, nel pomeriggio altre 60. È necessario indossare la mascherina all' ingresso, ma non è obbligatoria per allenarsi. Le persone arrivano già pronte per fare attività. Noi igienizziamo gli ambienti tra una sessione e l' altra e la sera procediamo alla sanificazione ». I clienti sono soddisfatti. « Per quanto mi riguarda - spiega Alfredo - è meraviglioso essere nuovamente qui. C' è una grande organizzazione anche attraverso la comunicazione social. Ovviamente non è la situazione precedente, ma al momento non mi interessa. Voglio pensare soltanto ad allenarmi, tornerà poi anche il tempo dell' aggregazione in palestra ». Lello Bevivino, della Body and Soul Fitness di via Mascagni, al Vomero, ha riattivato pure i corsi: « Abbiamo ricominciato con il pugilato e il taekwondo. Ovviamente senza contatto. Utilizziamo le forme, distanziate a due metri l' una dall' altra. Ho dovuto limitare anche il personale. Di solito



## La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

---

ho 35 collaboratori, non ho voluto mandare via nessuno, ma adesso li alterno. Le linee guida comunque sono arrivate soltanto domenica sera, un po' tardi, io le conoscevo e mi sono mosso per tempo » . Lo stadio Collana, invece, ha preferito rimandare l' apertura a lunedì primo giugno. «Stiamo ultimando le ultime procedure di sicurezza - ha spiegato Maurizio Marino, responsabile dell' atletica - e poi attendiamo il via libera definitivo per consentire l' attività agli atleti di interesse nazionale. Speriamo di poter usufruire al più presto anche del San Paolo » . L' assessore allo Sport del Comune, Ciro Borriello, ha ufficializzato il via libera per domani: riaprirà anche la Scandone: ieri è stato il turno delle piscine private. « Ma almeno un 50% - spiega Franco Porzio, presidente dell' Acquachiara - ha preferito non aprire. Noi abbiamo cominciato con l' attività agonistica, da giovedì saremo disponibili per tutti i nostri iscritti al Frullone, a Cava dei Tirreni, a Pomigliano e a San Sebastiano. Ci saremo per un gesto doveroso verso i nostri ragazzi, ma a livello commerciale la situazione è insostenibile. La presenza è ridotta almeno del 60%. Non possiamo restare soli » . Via libera anche per i circoli: Posillipo e Canottieri sono partiti, la Rari Nantes lo farà oggi. © RIPRODUZIONE RISERVATA j Nuove regole La Pro Fighting di via Andrea d' Isernia. Sotto, la Fit and Body di Licola. Riaprono le palestre dopo l' emergenza coronavirus. Ma con nuove regole per preservare il personale e i clienti da ogni rischio di contagio legato al Covid-19.



## Piscine e balneazione: parlano istruttori e gestori 25 maggio 2020 Post Covid/ Piscine e balneazione: si "naviga a vista", speranze e disagi

Pasquale Tallarino

Si naviga a vista, le bracciate sono di un nuotatore alle prime armi, tra i paletti dell'ordinanza regionale. La battuta corre veloce: "Noi il tuffo lo facciamo. Speriamo che non sia... un bagno". Il gioco di parole, tra mille sospiri, accomuna tutti: gestori, sportivi, soci, clienti. L'ordinanza regionale riapre le piscine, ovviamente quelle che presentano determinate caratteristiche: non gli impianti destinati all'attività sportiva agonistica ma le piscine scoperte. La Rari Nantes ha in gestione la piscina Nicodemi ed è in corso una riflessione. Riaprirà certamente l'ex piscina Vigor, affidata a Salerno Solidale. Vasche svuotate a Torrione, alla piscina Simone Vitale, ed al centro polifunzionale Arbostella: ripassare a settembre. I calcoli "Spiagge e stabilimenti aperti al pubblico con ombrelloni distanziati - dice Alberto Serritiello, presidente Distretto Turistico Riviera Salernitana - le piscine sono un capitolo a parte. E' un altro stacco". E' un discorso di metri, di distanziamento come gli ombrelloni, anzi di più, perché la piscina ha bisogno di un determinato PH, di clorazione sempre attiva. Regole e paletti: "Occorrono dai 4 ai 7 metri pro capite. Significa che una piscina semi olimpionica prima poteva contenere fino a 100 persone e adesso 30". Sarà un discorso di costi e ricavi: è inevitabile. I costi fissi non cambiano e potranno essere abbattuti solo con rette, ingressi, biglietti. Lieviteranno i prezzi? Sarà materia per privati e stabilimenti. Serritiello si limita a sintetizzare: "Sarà una sconfitta economica, per tutti". Il bonus, i corsi, l'attesa Paola Vaiola, sorella di Cinzia, figlia dell'indimenticato Augusto, è un pezzo di storia del nuoto (e pallanuoto) salernitano. Paola attende schiarite. Sospira e dice: "Siamo fermi dal 9 marzo. Ho letto l'ordinanza, cerco uno spiraglio e non lo trovo. Sarà possibile ricominciare se verranno affittati spazi acqua. Al momento, però, la piscina Simone Vitale a Torrione è svuotata, come l'Arbostella. In inverno eravamo all'Arbostella e in estate affittavamo spazi alla piscina della Polisportiva Siulp. Adesso è impossibile svolgere lezioni di scuola nuoto con i bambini. Sarebbe un problema doppio: si rischia doppio contagio, considerando che potrei io trasmettere virus ma anche loro, visto che i bambini molto spesso sono asintomatici. I costi di gestione saranno alti e possono essere ammortizzati solo con una retta, con gli ingressi. Sarà possibile?". Ci sono anche risvolti sportivi ed occupazionali da tenere in considerazione. "Con la Polisportiva Le Pleiadi che curiamo siamo iscritti ad un Ente di promozione sportiva e abbiamo fatto richiesta ad aprile del bonus per collaboratori sportivi. Attendiamo fiduciosi: nulla è stato al momento riconosciuto. Speravamo potessero servire assistenti bagnanti su spiagge pubbliche. Abbiamo provveduto al rinnovo tesserini ma anche in questo caso tutto tace". Ci sono valutazioni ad oltranza, in presenza di costi fissi ed ingressi contingentati. Chi ha spazi acqua ampi si cimenta: Fiore Club a Campigliano, quartier generale della Dream Team, riapre al



pubblico.

## LA PROPOSTA / Netflix e la partita del secolo: sulla Canottieri Napoli, gloria della nostra pallanuoto

Claudio Starita

Un'idea per Netflix: la partita del secolo. La puntata si apre con una ripresa di me, è un'idea mia d'altronde. È il luglio del 1999, a Napoli stanno per suonare gli Aerosmith all'Arenile di Bagnoli, ma noi siamo invece a Recco, cittadina ligure famosa per la focaccia al formaggio e per la squadra di pallanuoto. E in effetti, si parla di pallanuoto ed io, secondo portiere, sto per chiudere la mia anonima esperienza nelle giovanili della Canottieri Napoli. Seduto in panchina accanto a me c'è il nostro allenatore, Enzo, un omone la cui stazza ne fa sembrare minuscola la testa al confronto. Dopo una parentesi proprio sulla panchina della Pro Recco, è tornato ad allenare a Napoli da un paio d'anni. La sua responsabilità principale ovviamente rimane la prima squadra, ma subito dopo veniamo noi, la forza del circolo è sempre stata nel crearli da giovani, i propri campioni. Una delle caratteristiche del calcio, che secondo me è anche una delle motivazioni della sua grande popolarità, è che il campo può sempre smentire i pronostici della vigilia. Gli episodi, la sorte, sono incredibilmente determinanti e appiattiscono come in nessun altro sport le differenze di livello. Per questo anche se sei ultimo in classifica, con un po' di fortuna, puoi strappare un risultato utile anche contro i primi della classe. Nella pallanuoto, invece, il più forte vince 99 volte su 100, forse più. Nel 1973 la Pro Recco è forte, molto forte. In testa al campionato, reduce da tredici campionati vinti in quattordici anni, gli ultimi nove consecutivi, imbattuta da 153 partite, e in quella piscina, in particolare, non ha mai neanche pareggiato. Simbolo indiscusso di quella squadra è quello che tuttora viene considerato il più grande di sempre, Eraldo Pizzo, un uomo che si guadagnò il soprannome innocuo di 'Caimano'. Ritorniamo un attimo al 1999, in quel concentramento finale dove si devono eleggere i campioni di Italia Juniores, gli ultimi del millennio. I vincitori finali saranno i ragazzi di Savona. Due di loro li avevamo recuperati proprio noi dal ritiro della nazionale, assieme ai nostri nazionali, e ospitati nel nostro pullman fino a Recco. Uno è Maurizio Felugo. In quel contesto, vederlo giocare fa impressione. La crema della pallanuoto giovanile italiana, ma lui è di un altro livello. Di lì a poco, in effetti, avrebbe vinto di tutto da protagonista a Napoli, sponda Posillipo, e poi a Recco, dove ora è il presidente del club. Suo vice, Eraldo Pizzo, il Caimano. Fino a quel 4 agosto 1973, come detto, la Pro Recco era stata micidiale, dominante per un decennio, lo scontro diretto in casa, a due giornate dalla fine, e un punto di vantaggio. Anche tra gli addetti ai lavori, serpeggia la sfiducia verso le effettive possibilità della Canottieri, che dovrà cercare di perdere con onore, evitando la disfatta. Sulle gradinate, i tifosi sono già in festa, i fuochi d'artificio pronti. La Canottieri però, non è certo una squadretta. L'unico scudetto lasciato per strada dalla Pro Recco, dieci anni prima, era finito proprio ai giallorossi partenopei. In panchina siede una leggenda di questo



sport, Fritz Dennerlein. A lui è intitolata la piscina della Mostra d'Oltremare, per dire. La sua squadra è leggera, spesso in difficoltà con gli avversari più grossi, così Fritz introduce per la prima volta in Italia la difesa a zona. I chili risiedono esclusivamente nel centroboa, arrivato l'anno precedente dai rivali cittadini della Rari Nantes, ben lieti di sbolognarlo in quanto troppo grasso. Lui però recupera la forma, e probabilmente costituisce l'ultimo elemento mancante che avrebbe permesso a quella squadra di entrare nella storia della pallanuoto e della città, vincendo i campionati degli anni dispari ('73, '75, '77 e '79), e la Coppa dei Campioni 1977-78. Non mi risultano precedenti, nella storia dello sport napoletano, come campioni europei a squadre. Il gol decisivo per la vittoria europea fu proprio di quel centroboa, Vincenzo D'Angelo. Per gli amici, Enzo. Un altro degli artefici di quei successi in acqua, Paolo De Crescenzo, da allenatore del Posillipo avrebbe riportato Napoli sul tetto d'Europa. Due volte. Adesso dovrebbero scorrere le immagini della partita, io non le ho mai potute vedere, l'impresa mi è solo stata raccontata. Si racconta di una buona partenza ligure ben assorbita dai partenopei che poi allungano, portandosi al massimo vantaggio di +3, ma subiscono il ritorno dei campioni in carica, che con due gol riducono lo svantaggio, il tabellino segna momentaneamente 5 a 6. Si racconta della Pro Recco che cerca disperatamente il gol del pareggio, che consentirebbe loro comunque di rimanere in testa al campionato: una controfuga ligure porta l'avversario a tu per tu con Nando Lignano, ma il portiere giallorosso para e sul ribaltamento di fronte arriva al definitivo 7 a 5 per gli ospiti, suggellato da Paolo De Crescenzo. Fu lo stesso Caimano, che alla vigilia della partita aveva caricato spavaldo i suoi, convinto della propria superiorità, a riconoscere per primo la forza e il merito dei terribili ragazzi napoletani. Venivano chiamati per scherno 'pallanuotatori', eppure grazie anche alla loro superiore abilità nel nuoto, i napoletani legittimano la vittoria. Pochi giorni dopo, poi, stracciando la Florentia di Gianni De Magistris, la Canottieri Napoli si laurea campione d'Italia. Una vittoria che segnerà lo spartiacque della pallanuoto italiana, modernizzandola e portandola in una nuova era. Le finali Juniores del '99 sono terminate, si spengono i riflettori a Punta Sant'Anna, ci prendiamo il nostro onorevole terzo posto dopo una stagione lunga e faticosa, e ci prepariamo ad una nottata di pullman, verso Napoli. Pullman che si sarebbe pure scassato per la strada, e ci è toccato spingerlo per farlo ripartire all'Autogrill, ma quella è un'altra storia. Molti dei miei compagni continueranno con fortune alterne le proprie carriere, io lascerò poche settimane dopo. Credo che non rividi più Enzo D'Angelo. Ma i suoi insegnamenti, come quelli di Fritz prima di lui, continuano a creare nuove generazioni di campioni nelle piscine napoletane e non. Ogni sport ha le proprie imprese, senza nulla togliere agli altri eroi, anche noi, a Napoli, abbiamo le nostre storie gloriose da raccontare. Quei ragazzi che nel 1973 batterono gli invincibili, riscrivendo la storia del loro sport e dando lustro alla nostra città, meritano di essere ricordati. Anche se sono passati tanti anni, anche se non è lo sport più popolare del mondo.